

nuova strada

foglio di informazione *Giugno 2023*



Una novità per tutta la comunità

Nelle scorse settimane il nostro parroco don Alberto, avendo compiuto 75 anni, secondo le disposizioni del Diritto canonico ha rimesso il suo mandato nelle mani dell'Arcivescovo, il quale in questi ultimi giorni ha risposto allo stesso don Alberto con una bella e personale lettera, nella quale comunicava che egli resterà responsabile della nostra comunità pastorale fino al prossimo 31 agosto, per poi ricevere un altro incarico e un'altra destinazione.

Nel mese di giugno il Vicario episcopale verrà ad una riunione del Consiglio pastorale, per annunciare chi gli subentrerà come parroco e indicare quale sarà il nuovo ufficio pastorale di don Alberto.

Preghiamo per don Alberto, per l'Arcivescovo, che in queste settimane è chiamato a provvedere alla destinazione di molti preti, e per le nostre parrocchie, perché sotto la guida della Madonna della Rovinata, possiamo tutti continuare a seguire e servire il Signore.

Questa comunicazione è stata letta in tutte le Messe nel giorno della Solennità dell'Ascensione.■

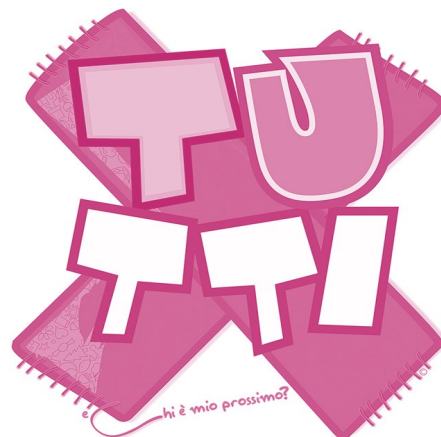
“Tu per tutti”

Oratorio estivo 2023

Se leggiamo questo slogan e ci chiediamo a chi si riferisca questo “Tu”, cioè chi sia questo Tu che sta di fronte a noi ed è “per tutti”, è da cogliere, e non solo per la lettera maiuscola, che il Tu è Gesù! Quando partecipiamo alla Messa e sentiamo le parole della consacrazione, Gesù ci dice che il suo Sangue è versato “per noi” e “per tutti”. Proprio questa destinazione universale del dono è attribuito proprio di Dio, il quale non è mai per pochi, solo per alcuni, ma “per tutti”. Non per nulla nel logo dell'oratorio 2023 il “per” è rappresentato come una X, cioè una Croce, segno del dono più alto di Gesù: “Egli è morto per tutti” (2 Cor 5,15).

Alla luce del dono di Gesù - e solo se discende da Lui -, questo TU può essere letto e riferito a ciascuno di noi. La vita è vocazione, cioè chiamata ad essere innestato in Gesù e a realizzarti nel farti dono come Lui; quindi, Gesù ti chiama ad accogliere il suo dono e a offrirti “per tutti”. Tu sei fatto per

tutti! In altre parole, non sei fatto “per te stesso”. Il Vangelo ci invita a comprendere che chi vive “per sé stesso”, cioè “vuole salvare la propria vita la perde” (Mt 16,25). Il donare la vita prende così la



forma concreta del “prendersi cura” dell'altro. Da quando sei nato, anzi ancora prima, già nel grembo della tua mamma, ci si è presi cura di te. Alcuni, e per primi i tuoi genitori, si sono presi cura di te. Così hai scoperto che “senza cura” non si può vivere. Già in tutto questo vi è traccia della premura che Dio ha di te. Pensiamo al Salmo 139: “Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi”, Signore (v. 16) ▶

In questo numero:

- **Una novità per tutta la comunità**
- **“Tu per tutti” Oratorio estivo 2023**
Don Andrea
- **L'arte del celebrare non si può improvvisare**
- **Ritiro di Prima Comnione**
Enza
- **Appunti dal ritiro**
Chiara, Mirella, Anna
- **Avvisi e Appuntamenti**
Giugno 2023

Così nel logo e sulla maglietta, che i bambini durante il prossimo oratorio estivo indosseranno, vi è scritto: "Tu per tutti", ricordando il dono di Gesù "per tutti" e che noi siamo chiamati a questa stessa vocazione.

C'è anche però una maglietta dei responsabili, del don, degli educatori e degli animatori. Su di essa vi è una scritta diversa: "Noi per te". È il mistero della Chiesa! Il noi è per i cristiani anzitutto la Chiesa. La Chiesa è il popolo di Dio che manifesta la cura del Padre per ciascuno dei suoi figli. "Noi" è la strada - l'unica possibile - per l'educazione dei più piccoli. Per educare un figlio - lo richiama la parola - ci vogliono i genitori, e quindi ci vogliono adulti, ma mai da soli. Il Papa ci ricorda, citando un proverbio, che per educare un figlio "ci vuole un villaggio". Questo villaggio, fatto da molti "grandi" che si prendono cura dei "più piccoli" per noi è la comunità cristiana, cioè la Chiesa. Nel Vangelo, non per nulla, la parola "piccolo" è sinonimo di discepolo (Mt 11,25).

Il messaggio legato all'oratorio estivo di questo anno è dunque molto alto! È evidente che allora questa attività non possa essere pensata solo come a un "intrattenimento" dei bambini nelle settimane dopo la scuola. Le persone che lì si mettono in gioco, dando del loro tempo, scelgono di far vedere la cura di Dio per ciascuno dei suoi figli, cioè che Lui è "per tutti!" e per ciascuno: "per te". E anche il più piccolo dei bambini, che parteciperà all'oratorio, sarà chiamato a prendersi cura degli altri, delle cose e del nostro mondo...

La domanda, presente nel Vangelo e che introduce il raccolto da parte di Gesù della parabola del buon samaritano, "Chi è il mio prossimo?" (Lc 10,29) è riportata sullo stesso logo, ricordandoci che questo "Tu" e questo "Tutti" corrono sempre il rischio di essere generici, e quindi astratti, se sono dati per scontato.

Questo "Tu per tutti" vale anche per chi sta leggendo questo articolo e forse pensa che, non avendo figli o nipoti che vanno all'oratorio, tutto questo discorso sia molto bello, ma che non lo riguardi personalmente. Niente di più sbagliato. "Noi per tutti" è la Chiesa: ne sei, dunque, implicato anche tu, sia che tu non possa effettivamente venire all'oratorio, sia che - pensaci! - un poco del tuo tempo lo potresti anche donare. Anche tu sei "per tutti". Vieni a chiedermi in che cosa quest'estate potrai dare una mano in oratorio! ■

don Andrea

In proseguimento pubblichiamo altri punti tratti dalla:

Lettera Apostolica di Papa Francesco

DESIDERIO DESIDERAVI

Sulla formazione liturgica del popolo di Dio

L'ARTE DEL CELEBRARE NON SI PUÒ IMPROVVISARE

50. ... Non si impara l'arte del celebrare perché si frequenta un corso di *public speaking* o di tecniche di comunicazione persuasiva (non giudico le intenzioni, vedo gli effetti). Ogni strumento può essere utile ma deve sempre essere sottomesso alla natura della Liturgia e all'azione dello Spirito. Occorre una diligente dedizione alla celebrazione lasciando che sia la celebrazione stessa a trasmetterci la sua arte. Scrive Guardini: **«Dobbiamo renderci conto di quanto profondamente siamo ancora radicati nell'individualismo e nel soggettivismo, di quanto siamo disabituati al richiamo delle grandezze e di quanto sia piccola la misura della nostra vita religiosa. Deve risvegliarsi il senso dello stile grande della preghiera, la volontà di coinvolgere anche in essa la nostra esistenza. Ma la via verso queste mète è la disciplina, la rinuncia ad una sentimentalità morbida; un serio lavoro, svolto in obbedienza alla Chiesa, in rapporto al nostro essere e al nostro comportamento religioso».** [15] È così che si impara l'arte del celebrare.

51. Parlando di questo tema siamo portati a pensare che riguardi solo i ministri ordinati che svolgono il servizio della presidenza. In realtà è un atteggiamento che tutti i battezzati sono chiamati a vivere. Penso a tutti i gesti e le parole che appartengono all'assemblea: il radunarsi, l'incedere in processione, lo stare seduti, in piedi, in ginocchio, il cantare, lo stare in silenzio, l'acclamare, il guardare, l'ascoltare. Sono molti modi con i quali l'assemblea, *come un solo uomo* (Ne 8,1), partecipa alla celebrazione. Compiere tutti insieme lo stesso gesto, parlare tutti insieme ad una sola voce, trasmette ai singoli la forza dell'intera assemblea. È una uniformità che non solo non mortifica ma, al contrario, educa i singoli fedeli a scoprire l'unicità autentica della propria personalità non in atteggiamenti individualistici ma nella consapevolezza di essere un solo corpo. Non si tratta di dover seguire un galateo liturgico: si tratta piuttosto di una "disciplina" - nel senso usato da Guardini - che, se osservata con autenticità, ci forma: sono gesti e parole che mettono ordine dentro il nostro mondo interiore facendoci vivere sentimenti, atteggiamenti, comportamenti. Non sono l'enunciazione di un ideale al quale cercare di ispirarci, ma sono un'azione che coinvolge il corpo nella sua totalità, vale a dire nel suo essere unità di anima e di corpo.

52. Tra i gesti rituali che appartengono a tutta l'assemblea occupa un posto di assoluta importanza il silenzio. Più volte è espressamente prescritto nelle rubriche: tutta la celebrazione eucaristica è immersa nel silenzio che precede il suo inizio e segna ogni istante del suo svolgersi rituale. Infatti è presente nell'atto penitenziale; dopo l'invito alla preghiera; nella liturgia della Parola (prima delle letture, tra le letture e dopo l'omelia); nella preghiera eucaristica; dopo la comunione. [16]

Sacerdoti

PARROCCHIA Ss CIPRIANO E GIUSTINA

GERMANEDO - VIA ALLA CHIESA, 3

DON ALBERTO CAPPELLARI

RESPONSABILE DELLA COMUNITÀ PASTORALE TEL: 0341-494354

MAIL: parrochia.germanedo@libero.it

PARROCCHIA S. GIUSEPPE

CALEOTTO - VIA BARACCA, 4/A

DON GIUSEPPE BUZZI

VICARIO

TEL: 0341-283887

MAIL: buzzi.giuseppe@outlook.it

PARROCCHIA Ss. SISINIO, MARTIRIO E ALESSANDRO

BELLEDO - VIA FIOCCHI, 66

DON ANDREA BELLANI

VICARIO

TEL: 0341-287620

MAIL: oratorio@madonnaallarovinata.it

SITO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

"MADONNA ALLA ROVINATA": www.madonnaallarovinata.it

Non si tratta di un rifugio nel quale nascondersi per un isolamento intimistico, quasi patendo la ritualità come se fosse una distrazione: un tale silenzio sarebbe in contraddizione con l'essenza stessa della celebrazione. Il silenzio liturgico è molto di più: è il simbolo della presenza e dell'azione dello Spirito Santo che anima tutta l'azione celebrativa, per questo motivo spesso costituisce il culmine di una sequenza rituale. Proprio perché simbolo dello Spirito ha la forza di esprimere la sua multiforme azione. Così, ripercorrendo i momenti che ho sopra ricordato, il silenzio muove al pentimento e al desiderio di conversione; suscita l'ascolto della Parola e la preghiera; dispone all'adorazione del Corpo e del Sangue di Cristo; suggerisce a ciascuno, nell'intimità della comunione, ciò che lo Spirito vuole operare nella vita per conformarci al Pane spezzato. Per questo siamo chiamati a compiere con estrema cura il gesto simbolico del silenzio: in esso lo Spirito ci dà forma.

53. Ogni gesto e ogni parola contiene un'azione precisa che è sempre nuova perché incontra un istante sempre nuovo della nostra vita. Mi spiego con un solo semplice esempio. Ci inginocchiamo per chiedere perdono; per piegare il nostro orgoglio; per consegnare a Dio il nostro pianto; per supplicare un suo intervento; per ringraziarlo di un dono ricevuto: è sempre lo stesso gesto che dice essenzialmente il nostro essere piccoli dinanzi a Dio. Tuttavia, compiuto in momenti diversi del nostro vivere, plasma la nostra interiorità profonda per poi manifestarsi all'esterno nella nostra relazione con Dio e con i fratelli. Anche l'inginocchiarsi va fatto con arte, vale a dire con una piena consapevolezza del suo senso simbolico e della necessità che noi abbiamo di esprimere con questo gesto il nostro modo di stare alla presenza del Signore. Se tutto questo è vero per questo semplice gesto, quanto più lo sarà per la celebrazione della Parola? Quale arte siamo chiamati ad apprendere nel proclamare la Parola, nell'ascoltarla, nel farla ispirazione della nostra preghiera, nel farla diventare vita? Tutto questo merita la massima cura, non formale, esteriore, ma vitale, interiore, perché ogni gesto e ogni parola della celebrazione espresso con "arte" forma la personalità cristiana del singolo e della comunità.....■

7 MAGGIO

Ritiro di Prima Comunione

La bellezza e il valore del ritrovarsi insieme a condividere importanti momenti della vita familiare e comunitaria sono emersi nell'incontro di domenica 7 maggio, che ha visto riunite le famiglie dei bambini che riceveranno Gesù Eucaristia in questo mese di maggio.

Con i ragazzi si è creato inizialmente un clima gioioso, imparando i canti che animeranno la Celebrazione. Ci siamo quindi soffermati a riflettere sul valore inestimabile della presenza di Gesù che nell'Eucaristia si fa nostro nutrimento, sulla certezza che proprio Lui è accanto a noi, sul nostro cammino di ogni giorno, come accadde ai discepoli di Emmaus. Con i genitori, divisi in gruppi con i sacerdoti, sono invece emerse le difficoltà e le scoperte del nostro essere famiglie cristiane, in un contesto sociale a volte poco accogliente della novità del Vangelo. Ma si è rimarcato anche il senso di essere dentro una comunità dove si cammina insieme e ci si sostiene con disponibilità e amicizia. I grandi spazi dell'Istituto Maria Ausiliatrice sono stati apprezzatissimi dai ragazzi che hanno potuto anche giocare in un clima di serenità e allegria. La santa Messa ha concluso la proficua giornata. Ringraziamo le suore salesiane sempre disponibili e accoglienti.■

Enza

APPUNTI DAL RITIRO

La giornata di ritiro vissuta domenica 7 maggio è stata davvero intensa. Prezioso potersi ritrovare a condividere con altri genitori e bambini questa tappa importante. Canti, preghiere e tanti spunti di riflessione su quello che è il nostro essere genitori oggi, nonostante le fatiche quotidiane, con il desiderio e la consapevolezza di essere guardati e guidati con cura da Gesù.

Chiara

Non vi nascondo che il ritiro è stato impegnativo per me, ma il momento di condivisione del pomeriggio mi ha comunque fatto dire che ne è valsa la pena!

Mirella

La giornata del ritiro è stata significativa nel cammino di preparazione al giorno della Santa Comunione dei nostri bimbi, in quanto ci ha "costretto" a fermarci un attimo, a prenderci una giornata di stop dalla solita frenesia, per condividere insieme quanto stiamo vivendo. A me è piaciuta molto la guida di don Alberto, che, come sempre, è riuscito a raggiungere i nostri cuori e le nostre menti stimolando riflessioni e pensieri in modo aperto, libero e mai giudicante, consentendo ad ognuno di noi di guardarci dentro e riflettere sul cammino che stiamo percorrendo. Un momento speciale per me è stato quello della Santa Messa a conclusione della giornata, dove ho sentito il mio bambino molto vicino e sereno, coinvolto nel cantare quanto appreso la mattina. Ho provato una grande gioia nel condividere con lui questo pezzetto importante del suo cammino. ■

Anna

Orari S. Messe

	GERMANEDO	BELLEDO	CALEOTTO
LUNEDÌ	ORE 9:00	ORE 8:30*	ORE 18:00
MARTEDÌ	ORE 9:00	ORE 18:00	ORE 18:00*
MERCOLEDÌ	ORE 9:00*	ORE 8:30	ORE 18:00
GIOVEDÌ	ORE 9:00	ORE 20.30	ORE 18:00*
VENERDÌ	ORE 9:00	ORE 8:30*	ORE 18:00
SABATO E PREFESTIVE	ORE 17:30	ORE 20:30	ORE 18:00
DOMENICA	ORE 10:00 ORE 18:00	ORE 8:30 ORE 10:30	ORE 9:00 ORE 11:00

* SOSPESE CON ORARIO ESTIVO

AVVISI e APPUNTAMENTI di **GIUGNO 2023**

VENERDI

2

Adorazione a Germanedo dopo la Messa delle 9 e al Caleotto dopo la Messa delle 18

SABATO

3

Ore 6:45 Rosario salendo al Santuario della Madonna della Rovinata

DOMENICA

4

Giornata degli animatori dell'oratorio estivo in oratorio a Germanedo (ore 9:30 – 15)

GIOVEDI

8

Corpus Domini: S. Messe alle 9 a Germanedo, alle 18 al Caleotto e alle 20:30 a Belledo

DOMENICA

11

Processione Eucaristica cittadina alle 21 dalla chiesa di Castello alla Basilica

LUNEDI

12

Inizia l'orario estivo delle Messe feriali

Inizia l'Oratorio Estivo

MERCOLEDI

14

S. Messa dell'Oratorio a Germanedo alle 10

GIOVEDI

15

Inizia a Belledo la Messa in sant'Alessandro il giovedì alle 20.30

LUNEDI

19

Festa della Dedicazione della Chiesa di Belledo (49°). S. Messa a Belledo ore 8:30

MERCOLEDI

21

S. Messa dell'Oratorio a Germanedo alle 10

MERCOLEDI

28

S. Messa dell'Oratorio a Germanedo alle 10

Prima Domenica del mese:

“raccolta cibi e fondo di solidarietà” per aiutare i poveri delle nostre Parrocchie.

Terza Domenica del mese

“Buste di condivisione” distribuite in Chiesa per aiutare le nostre Comunità.

Caritas e Centro di ascolto

Presso "Sicomoro", Via Fiocchi 66-Belledo

Venerdi ore 16.00–18.30

Responsabili GRUPPI D'ASCOLTO

per Belledo:

Corti Maria Grazia tel. 0341.250710

per Germanedo:

Anghileri Sergio cell. 334.3039541

Bernasconi Giovanni tel. 0341.250403

per Caleotto:

Sacchi Maria Pia cell. 328.0187404